

Fulvio Anelli da Verolanuova al «Bindi» con un «grazie» in musica al padre



Fulvio Anelli, un verolese al «Bindi»

Fulvio Anelli, verolese doc, 43 anni dei quali 25 trascorsi suonando la chitarra e coltivando un'incommensurabile passione per le note musicali trasmesse gli dal padre, oggi scomparso, è al suo primo importante appuntamento con la Musica. Quella con la emme maiuscola. L'artista, infatti, sarà stasera a Santa Margherita Ligure tra i 12 finalisti del Premio Umberto Bindi.

Bruno Lauzi, direttore artistico della rassegna che si concluderà domenica 16, lo ha voluto dopo averne particolarmente apprezzato la canzone «Tita» che verrà, appunto, proposta

dal verolese insieme ad un pezzo di Bindi e che fa parte di un album di prossima uscita, un brano dalle sonorità raffinate e dal ritmo delicato che Fulvio ha dedicato al padre Battista. Il quale suonava il pianoforte ed ha instillato in maniera profonda l'amore per la musica al figlio che lo ricorda con le intime strofe: «Oggi ancora come allora suono sempre musica... tutto questo è per te...».

Fulvio Anelli, reduce col suo affiatato gruppo «Ritmica» da «Mosaico promusic» a Padova, ha alle spalle una lunga gavetta artistica che lo ha visto impegnato per ben 8 anni con il «Gruppo di teatro e canto popolare» di Soresina e, dal 2001 in collaborazione con Tiziano Cervati, nell'allestimento di uno spettacolo sul poeta bresciano Angelo Canossi. Si è da sempre dedicato con i Ritmica a diversi generi musicali quali rock e blues, ma predilige il jazz. La musica è la sua vita ed il suo cuore appartiene ad una chitarra.

A proposito della qualità delle canzoni, Lauzi ha dichiarato: «È stato difficile trovare 12 brani che fossero all'altezza del nome di Bindi, ma alla fine penso che i pezzi scelti siano meglio di quelli che abbiamo sentito all'ultima edizione di Sanremo».

Caterina Migliorati